Anno XXXIV. - N. 4. Venerdì 7 Gennaio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Dopo il rifiuto a voce, il rifiuto per iscritto. In una nota diramata a' suoi agenti la Porta respinge l' arbitrato e propone che la controversia turco-ellenica sia giudicata a Costantinopoli da una conferenza di delegati europei e di rappresentanti delle parti interessate. Questa proposta, con la quale la Turchia vorrebbe provare le sue disposizioni concilianti, sembra più sensata e pratica di quella fatta un po' avventatamente dal Governo francese e accettata dalle Potenze non tanto, crediamo, per convinzione, quanto per cortesia; i litiganti messi a contatto tra di loro e alla presenza dei plenipotenziarii europei (non arbitri, ma semplici mediatori) avrebbero forse qualche probabilità d' intendersi. Tuttavia, noi pensiamo che anche questa proposta non deve avere fortuna. Anzitutto, supposto che l' idea della conferenza piaccia universalmente, bisogna fissare una base di trattative. Ora, su questo punto i contendenti hanno preso impegni dai quali s' ostinano a non recedere; la Porta s' attiene alla nota del 3 ottobre; la Grecia al protocollo della conferenza di Berlino.

Trovare un mezzo termine a cui aderiscano l' una e l' altra è sommamente difficile; ed ecco un ostacolo preliminare che può essere, e temiamo che sarà, insuperabile. Ed è un ostacolo che s'incontrerà sempre, qualunque sia la forma delle trattative proposta. Sorgerebbero poi altre difficoltà a proposito delle competenze della conferenza, del modo e valore delle sue deliberazioni, ecc. In conclusione, a nostro avviso, la quistione turco-ellenica è arrivata a un punto che ogni consiglio, per quanto buono, minaccia di riescir tardo. Tra essa e una soluzione pacifica ci son di mezzo impedimenti che volontà e abilità umane sembrano impotenti a rimuovere.

Nei circoli industriali e commerciali di Germania s'agita la quistione: cosa possa e deva fare il principe Bismarck in via di rappressaglia contro la Russia, la quale, com' è noto, ha accresciuto del 10 0[0 i dazi d' importazione. Proporre al *Reichstag* un aumento generale della tariffa doganale del 1879? Il partito non sembra nè utile, nè prudente; nella vendetta convien badare a non far più male a sè che al nemico. C' è il mezzo di ferire la Russia sola e consiste nel completare la tariffa, introducendovi quella disposizione sui dazii di guerra che il *Reichstag* respinse nel 1879 come pericolosamente superflua. In forza di una tale disposizione, il Governo tedesco potrebbe colpire i prodotti russi di dazii ben superiori a quelli stabiliti dalla tariffa. La clericale *Germania* promette al Bismarck l' appoggio del Centro in una guerra daziaria colla Russia. È probabile che, al riaprirsi del *Reichstag*, il Governo proponga la misura da noi accennata più sopra, la quale, d' altra parte, gli servirebbe d' arma per minacciare quegli Stati che tentassero di far torto alla Germania in materia doganale.

I giornali russi hanno annunziato la stipulazione d' una nuova Convenzione relativa a Kuldgia. Finora si tratta d' un semplice schema, che il marchese Tseng ha elaborato d' accordo col sig. Giers e mandato al Governo chinese perchè l' approvi. Finchè questa approvazione non sia giunta la Convenzione non si può dir conclusa Il marchese Tseng, edotto dall'esempio del suo predecessore, Ciunghau, procede, cauto e non prende impegni definitivi se prima non è sicuro dell'assenso del suo bisbetico Governo. È noto che il disgraziato Ciung-hau fosse condannato a morte perchè il Trattato da lui concluso con la Russia non era piaciuto alla Corte di Pekino. La sentenza fu poi cassata, grazie all' intervento del Corpo diplomatico e anche all' attitudine minacciosa della Russia. Il Governo chinese è divenuto più arrendevole, dacchè s' è convinto che il far guerra alla Russia sarebbe la più disastrosa delle follie; laonde a Pietroburgo si spera che autorizzerà senz' altro il suo ambasciatore a firmare la Convenzione.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI

Il telegrafo e i giornali ci fanno sapere le entusiastiche accoglienze di cui le LL. MM. sono oggetto a Palermo.

I giornali recano notizie dei preparativi che si fanno nelle varie città, che sollecitarono a gara una visita dei Sovrani, per onorarli e festeggiarli.

Per gli inglesi il Re costituzionale non è una persona, esso non muore mai e non può mai aver torto; esso è l' istituzione, esso è la maestà nazionale che si impersona.

Ma nei popoli meridionali non vi ha tanta potenza di astrazione; certe metafisicherie vi attechiscono male: per essi il Sovrano, più che un nome, è una persona vera e viva.

Noi abbiamo la fortuna che la Sovranità è splendidamente rappresentata da Umberto I, figlio ben degno del padre dell' unità e indipendenza italiana, che ha cominciato come lui a combattere sui campi per la causa della patria, per tutelarla poi dal soglio reale; e però giova che esso si mostri alle imaginose popolazioni del mezzodì, che dia corpo al sentimento di riverente affetto che esse accolsero in seno il giorno in cui videro la prima volta sventolare sulle loro spiaggie, in mezzo ai loro monti, il vessillo tricolore col motto *Italia e Savoia*, segno di rannodamento a' prodi, promessa di un avvenire che tanti loro martiri aveano col loro sangue affrettato.

Giova che le popolazioni possano vedere davicino questi Sovrani, che vogliono essere soltanto i primi cittadini d' Italia, e lo vogliono essere per insegnare come si obedisca la legge, per poter venire in aiuto a ogni buona iniziativa, a ogni causa generosa, ad ogni immeritata sventura.

Il viaggio dei Sovrani in Sicilia, eserciterà certamente un ottimo effetto, e servirà moltissimo a togliere forza a quei partiti, che comunque ammantati, sognano impossibili autonomie, e sono però un pericolo costante per le istituzioni e per l' unità d' Italia.

La presenza del Re, della Regina, dei Principi, le conversazioni che avranno con le rappresentanze, il ricambio di cortesie colle popolazioni, servirà a stringere vieppiù i vincoli d' affetto che uniscono ogni parte d'Italia alla Casa di Savoia, e fanno di questa, tutela e difesa validissima della patria.

Senza dubbio il malcontento che serpe nel mezzogiorno, e che la Sinistra non ha saputo neanch'essa punto curare, cela delle sofferenze reali; ma in gran parte dipende da malintesi, che impediscono la intima fusione di quelle popolazioni col resto del paese; dipende da una mancanza reciproca di confidenza fra le popolazioni e chi è mandato a reggerle, da uno stato di irritazione, che non ha ancora potuto essere calmato.

Per poco di buona volontà e di accorgimento che ci mettano gli onorevoli ministri, che accompagnano le Loro Maestà, il meritato ascendente che i Sovrani esercitano e pel nome e per propria virtù, gioverà assai più e assai meglio di tanti altri inutili o inopportuni tentativi fatti sin qui, a dissipare l' equivoco, a gettare le basi di una cordiale intelligenza fra le popolazioni dell' Isola e i rappresentanti del Governo.

Al grido di Viva il Re, Viva la Regina, Viva l' Italia, quelle popolazioni, che vantano tanti ricordi patriotici, dimenticheranno ogni ragione particolare di irritazione, per non sentirsi più che italiani, nei due affetti che tutti ci uniscono dall' Alpi al mare — l' affetto alla patria e alla dinastia cui la dobbiamo.

E I MINISTRI DEL RE TACCIONO!

Il nuovo Profeta dell' *Idea*, Agostino Bertani, scrive una pastorale pel Comizio dello Sferisterio, in cui esorta « i dissidenti del campo repubblicano a far tregua ai dissensi » affinchè la « concordia democratica » acceleri e compia « la evoluzione manifesta e progressiva. »

Egli dice:

« Nel 1876 la Destra cadeva lasciando in Italia 27 sodalizj schiettamente repubblicani — L'11 Novembre 1878 Zanardelli cadeva sotto la complessa accusa di non aver saputo reprimere la propaganda dell'idea repubblicana; e le *Associazioni dichiaratamente tali*, SOMMAVANO A PIÙ CENTINAIA!!! »

E quando noi gridavamo che Zanardelli è il Mefistofele della Monarchia, è il collaboratore sotterraneo più accanito dei nemici della Dinastia, ci davano su la voce, proclamando l'alta onestà dello Zanardelli! il quale ora nella sua relazione sulla riforma elettorale appresta l'ultimo colpo al trionfo della demagogia.

La *Lega* del sig. Alberto Mario, gli tien bordone, e modestamente contentandosi del *suffragio universale*, scrive:

« Rivendicato il voto, se (il paese) avrà in anima di rivendicare il *diritto costituente*, non sarà che il *vidi* e *vici* di Cesare — Se i poteri vigenti le si opporranno essa li abbatterà » — Imperocchè « l' affermazione della rivoluzione *per abbattere la Monarchia, proclamare la repubblica* e poscia convocare la Costituente con suffragio universale *potrà formare l'oggetto di un altro Comizio.* »

Queste cose si scrivono e si stampano, sotto il Governo Cairoli-Depretis, i quali tuttogiorno si gridano i leali devoti della Dinastia di Savoia! Se questo non è tradire sfacciatamente il Re e la Patria, non sappiamo più qual senso abbia la parola *tradimento*.

Notizie Italiane

ROMA 5. — Il ministro Baccelli ha stabilito, a cominciare da quest' anno che i corsi ginnasiali e liceali siano terminati al 30 giugno e ripresi al 1° ottobre successivo.

Questa determinazione venne presa per evitare che si diano gli esami nel forte dei calori.

— L' on. Tenerelli lascierà domani il ministero della pubblica istruzione.

Stassera si pubblica il *Bollettino militare*. Contiene numerose promozioni.

I colonnelli Albini, Charles e Pozzolini furono nominati colonnelli brigadieri.

La sottogiunta per i provvedimenti a favore di Roma presentò un controprogetto analogo a quello già presentato da Ruspoli ed accettato da Cairoli e Baccarini. La Commissione lo approvò dichiarando formalmente di non voler sollevare alcuna questione di partito.

Oggi si è anche riunita la Commissione per l' abolizione del corso forzoso. Non prese alcuna deliberazione.

PALERMO 4. — Ad onta del tempo cattivo, l' illuminazione può dirsi riuscita.

Città animatissima. Grandi acclamazioni ai Sovrani durante il fuoco d'artificio.

Domani continueranno i ricevimenti delle rappresentanze: verranno ricevuti prima la Giunta, poi i deputati della Città e della Provincia, poi le rappresentanze dei Comuni.

NAPOLI 5. — Ieri verso le 6 del mattino furono arrestati gli avvocati Merlino, Melillo, Alvino ed altri cittadini ritenuti socialisti.

LUCCA 5. — Il fiume Serchio in piena ha passato oggi poco dopo mezzodì il segno di guardia. Furono date le disposizioni necessarie per prevenire possibili disastri. Il prefetto della provincia e gl' ingegneri del genio civile si recarono sui luoghi minacciati.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Vien generalmente ritenuta una favola la scoperta di torpedini che i feniani avrebbero collocato sotto alcune navi in Irlanda.

SVIZZERA — Telegrano da Ginevra: Cipriani espulso da Parigi è arrivato stamane a Ginevra, dove ha l' intenzione di abitare. Fu ricevuto dalla colonia socialista straniera, qui residente.

OLANDA — Una gran parte dell'Olanda è inondata. La catastrofe avvenuta nella notte dal 29 al 30 Decembre, in seguito alla rottura delle dighe della Mosa tra Nieuwkink e Vlijmen

per una lunghezza di 50 metri, ha inondato 40 villaggi. L'impeto della corrente fu tale che molte case furono trasportate dalle acque, altre furono inondate fino ai tetti. Gli abitanti delle case rimaste in piedi trovandosi nell'impossibilità di salvarsi, agitavano sui tetti delle bandiere a guisa di segno di pericolo. Si vedevano uomini sulle cime degli alberi, e donne circondate dai loro bambini, quasi nudi sulla sommità dei tetti. Molti sono gli annegati, non poche case crollarono. La ferrovia è in parte distrutta. Si mandarono soccorsi.

Cronaca e fatti diversi

Per il IX Gennaio — Il Comitato Ferrarese per le onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele II, ha diramato la seguente circolare:

Cittadini

Domenica 9 Gennaio ricorre l'anniversario della morte di VITTORIO EMANUELE II.

I nome di questo Re è associato ai ricordi più puri del riscatto nazionale.

La riconoscenza dell'Italia e l'ammirazione degli altri popoli hanno proclamato che VITTORIO EMANUELE II fu gloriosamente benemerito della libertà e dell'incivilimento.

Autorità, Rappresentanze, Associazioni sono convocate ad un'ora pom. nell'Università degli Studi, d'onde muoveranno in ordinato cortèo, precedute dalla Banda Comunale e giungeranno, percorrendo le vie *Terranuova e Giovecca*, davanti alla lapide dedicata al RE GALANTUOMO ivi saranno deposte corone mortuarie e verrà espresso il sentimento d'affetto e di gratitudine verso il PADRE DELLA PATRIA.

Eerraresi

La spontaneità del patriottismo cittadino renda solenne onoranza al memorando anniversario.

Il Comitato

Avogli conte Alessandro — Baldassari Camillo — Borghi Guido — Borsatti cav. avv. Domenico — Cavalieri cav. avv. Adolfo — Ferraresi Tullo — Fiaschi march. Carlo — Ferriani avv. Lino — Galavotti avv. Geno — Gatti dott. Ferdinando — Ginstiniani avv. conte Carlo — Luppis Francesco — Leati avv. Ippolito — Lodi Gaetano Q. V. — Martinelli avv prof. Giovanni — Magnoni conte Alberico — Mayr avv. Adolfo — Melli Elio — Pareschi cav. avv. Luigi — Santini cav Antonio — Scarabelli avv. prof. Ignazio — Trotti cav. dott. Anton Francesco — Zuffi Giovanni.

I corpi morali e le associazioni tutte vorranno provvedersi d'una corona mortuaria e dello stendardo a lutto.

Inaugurazione delle lezioni alla Lega per l'istruzione popolare.

Lunedì sera alle 8 precise, nella sala maggiore dell'Istituto S. Margherita, ebbe luogo la quanto modesta altrettanto simpatica festicciuola.

Alla presenza del R. Provveditore agli studi, dell'Ispettore didattico municipale, di molti componenti il Consiglio di presidenza della Lega stessa, e fra essi del Presidente onorario cav. Curzio Buzzetti, degl'insegnanti e di non pochi alunni ed alunne; il prof. Penolazzi lesse un forbito discorso con cui cercò di scagionare la scuola dall'accusa ingiusta che possa essere poco proficua. Fu felice quando, venendo a parlare dei frutti della medesima, disse: « Sarà proprio tutta dell'agricoltore la colpa, se il campo non dà prodotto, e nulla dovrassi imputare alla sterilità del terreno, alla inclemenza delle stagioni, ai geli ecc. » Le sue parole furono accolte da unanimi applausi. Sorse in seguito il Presidente effettivo sig. avv. Adolfo Cavalieri il quale ricordò gli sforzi generosi del prof. Buzzetti a favore della Lega da lui istituita e diretta, con zelo ed amore, per sei anni. Manifestò il desiderio che, se le condizioni poco floride di salute non gli permettono di prendere parte attiva nella Direzione della Lega, essa possa ognora usufruire dei suoi savi consigli. Il Buzzetti volle ringraziare, e lo fece vivamente commosso, e conchiuse col far voti sinceri per il bene della associazione.

Gl'intervenuti abbandonarono la sala riportandone ottima impressione. Resta ora che gli operai e le operaie accorrano volonterosi a farsi inscrivere. Questo è il più dolce compenso alla instancabile attività di quei benemeriti cittadini i quali, con rara abnegazione, cercano di diffondere e far prosperare i germi della coltura nazionale.

Cose Comunali. — Non abbiamo alcuna difficoltà a pubblicare la seguente lettera, amanti come siamo della maggior libertà di discussione e di apprezzamenti.

Duolci soltanto che l'egregio scrittore non sia riuscito a convincerci e a farci ricredere di ciò che pensiamo dell'attuale crise municipale.

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

So bene che in massima non è mai opportuno che un Consigliere faccia della polemica con un giornale sugli apprezzamenti che esso esprime intorno alle deliberazioni prese dal Consiglio; ma poichè gli apprezzamenti esposti oggi dalla *Gazzetta*, muovono da una conoscenza incompleta dei fatti e finiscono perciò col seminare il disaccordo, credo che sia il caso di un'eccezione.

L'unica lista di candidati per la Giunta che fosse stata preparata con larghe intelligenze prima della seduta, era quella che la *Gazzetta* chiama della minoranza e che portava i nomi Sani, Varano, Roveroni, Ravenna, Bottoni, Mayr, Forlani, Turchi. — Quella lista parve a molti una dimostrazione e non un provvedimento pratico di amministrazione. Chi può non riconoscere che le Giunte si eleggono per amministrare e che colui il quale vuol fare delle dimostrazioni deve scegliere altri momenti senza compromettere per questo nomi rispettabili e preziosi interessi del paese? Coerentemente a codesto concetto, si pensò che bisognava mettersi d'accordo sui nomi di otto brave persone, non importava di qual colore politico ma tali che potessero finire col trovarsi d'accordo nel programma amministrativo, e fra cui si potessero distribuire opportunamente i vari uffici; pertanto, riconosciuto che ciò non si conseguiva colla lista della minoranza, furon chiesti il per il alcuni minuti di tempo per vedere di comporne una diversa.

Ottenuti che furono, subito fece capolino la preoccupazione delle convenienze dei membri della passata Giunta, la quale, malgrado fosse stato così esplicitamente respinto l'ordine del giorno di sfiducia del Consigliere Roveroni, aveva creduto di dare in massa le sue dimissioni. — Il rieleggerli tutti tutti a bella posta poteva essere una sanatoria troppo ampia per ciò che se non si era voluto condannare, nemmeno si era approvato; d'altronde si sapeva benissimo che se niuno di essi era indietro dagli altri nella stima individuale, alcuni avevan fatto capire colle studiate assenze di non poter più attendere all'ufficio, o avevano sospeso la presentazione delle proprie dimissioni semplicemente per la preghiera dei colleghi.

È vero che si poteva anche, per girare la delicatezza della circostanza, escluderli tutti del pari, ma la compagine attuale del Consiglio non offre un gran lusso di candidati all'ufficio di assessore: forse abbonderà la competenza, ma manca certo l'abnegazione dell'accettare. Dunque?...

Dunque bisognava distaccarsi del tutto dall'addentellato delle precedenti discussioni (del resto già anche troppo esaurite) e appigliarsi al modo per cui la formulazione della nuova lista ponesse in retroscena quelle convenienze che in fin dei conti non sarebbero state evocate se non a danno del libero corso dell'amministrazione pubblica.

L'urgenza del momento suggerì di desumere la lista da una specie di votazione improvvisata fra Consiglieri di opinioni le più disparate e il partito fu più facilmente accettato perchè indubbiamente escludeva qualsiasi preconcetto. Questa circostanza la *Gazzetta* non la accenna, eppure è la sola che valga a spiegare ciò che tuttavia essa afferma e cioè che la nomina dei Consiglieri Cavalieri, Pareschi e Mazza non può suonare nè ostilità nè sfiducia ai quattro loro colleghi della Giunta dimissionaria rimasti sul lastrico. Ne deriva poi evidentemente ch'essi possono accettare la propria nomina senza mancare di deferenza agli altri. Una lista formulata in quel modo non può esser allegata come una conseguenza di significato rigoroso verso il passato, ma è unicamente l'espressione di nuovi programmi per l'avvenire e del desiderio di vedere conciliata un po' più l'importanza dell'ufficio colle occupazioni individuali.

Voglio augurarmi che queste spiegazioni valgano a persuaderla che il far appello al patriottismo degli eletti onde si sobbarchino al non piacevole ufficio è oggi il migliore dei consigli.

Se lo scopo del prolungamento della crisi fosse il ritorno alla Giunta passata tutta intera, si verrebbe a chiedere al Consiglio una confessione implicita d'incoerenza colle discussioni che accompagnarono l'ultima interpellanza. se fosse quello di creare una Giunta di minoranza, si dimenticherebbe ciò che è molto più sacro delle convenienze individuali, la volontà e gl'interessi del paese; se fosse quello di sostituire elementi ad elementi, dubito assai che se ne possano immaginare di più omogenei in mezzo al rispetto per le varie frazioni; se infine si volesse semplicemente affrettare lo scioglimento del Consiglio, io mi chiedo sarà poi possibile eleggerne un altro che offra più fortunate combinazioni di Giunta, e tante che rispondano alle diverse contingenze delle discussioni Consigliari?

Con viva stima mi dico

Dev.mo
ENEA CAVALIERI

Corte d'assisie. — Anche all'udienza di mercoledì procedevasi all'interrogatorio dei testimoni nella causa di omicidio e mancato assassinio come dal capo d'accusa da noi pubblicato. I dibattimenti venivano rimandati a domani per la loro prosecuzione, dovendosi oggi ad un'ora inaugurare l'anno giuridico dal nostro procuratore del Re sig. avv. cav. Carlo Rosa.

La Società Operaia di Portomaggiore ha eletto il sig. Primo Cavallari a Presidente in sostituzione del rinunciato sig. Carlo Vaccari il quale lascia la Società numerosa è in ottima condizione finanziaria.

In Municipio. — Il Sindaco notifica:

È stata presentata domanda di acquisto del tratto della via Salinguerra interposto fra la Via Ripagrande e la Via delle Volte, e dalla Giunta Municipale è stata riconosciuta l'opportunità dell'alienazione, che è consigliata anche da motivi di decenza, d'igiene e di sicurezza.

Prima però di proporre al Consiglio Comunale la chiusura e la vendita del tratto di via suindicato, in conformità di quanto prescrivono gli art. 17 e 18 della vigente Legge sui Lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, se ne dà notizia al pubblico, affinchè gli aventi interesse possano fare in iscritto quelle eccezioni che a tutela dei propri diritti, stimeranno necessarie.

I ricorsi dovranno essere prodotti entro il termine perentorio di un mese

Belle arti. Ci comunicano:

Nelle arti belle il principio d'una scuola vale all'indirizzo cui queste possono informarsi. E tale indirizzo, come sia divenuto maniera propria dell'artista, lo si analizza volentieri laddove raggiunge un risultato soddisfacente. Questo abbiamo avuto ragione di constatare nei lavori eseguiti dalla distinta pittrice nostra concittadina la *Contessa Elvira Masi*, man mano che Ella ci presentò i suoi lavori. Riescita nella non facile palestra del *ritratto*, Essa ha saputo scindere il vieto pregiudizio della convenzione per attenersi alla scuola del vero. Sia nel carattere che nel tinteggio e nella forma, il principio ha fatto l'artista, l'indirizzo la maniera; e le produzioni sue l'hanno già collocata fra le distinte cultrici delle arti belle. L'ultimo lavoro compiuto dalla signorina Elvira è il ritratto della Nobil Donna Contessa Eleonora Giglioli.

Ritratto eseguito con un'impronta che rivela l'attento studio del chiaroscuro nel colore, sintesi sicura del vero. Il carattere non può essere più giusto; come la condotta, scevra delle solite leccature, non poteva riuscire più franca per tocco e modellazione.

Questo lavoro ci addimostra ancora una volta quanto possa in un animo gentile il culto e l'amore per le arti belle. D.

Il foglio degli annunzi legali del 4 Gennaio conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Accettazione con benefizio d'inventario dell'eredità Sassoli Martino da parte Sassoli Domenico nell'interesse della minorenne Sassoli Teresa.

— L'Esattore di Massafiscaglia indetta per il 25 Febbraio pubblico incanto di una casa ivi ubicata, in pregiudizio Massa Antonio e fratelli fu Giovanni.

— È aperto il concorso all'appalto della Rivendita N. 1 nel Comune di Lagosanto del presunto annuo reddito di L. 1498. 95.

— L'Esattore Comunale di Copparo continuando la sua strage di colpevoli e di innocenti notifica che il 26 Gennaio si procederà alla vendita coatta della seguente filza di immobili:

1. Ut. dom. e migl. di terreno intestato a Franchi fratelli fu Matteo — L'incanto sarà aperto sul valore di L. 49. 20.

2. Terreno di propr. Pellandra Antonio — Idem sul valore di L. 1098.

3. Casa di propr. Ferraresi Francesco — Idem sul valore di L. 337. 50.

4. Ut. dom. e migl. di terreni intestato a Brancaleoni Teodoro — Idem sul valore di L. 1509. 80.

5. Casa intestata a Lombardi Luigi — Idem sul valore di L. 1406. 40.

6. Terreno e alcuni ut. dom. di terreno intestati a Virgilli Achille — Idem sul valore di L. 805. 80.

7. Terreno intestato a Felisati Filippo e Giuseppe e Bergami Paolo — Idem sul valore di L. 83. 40.

8. Ut. dom. e migl. di terreno intestato a Fiorentini Ettore — Idem sul valore di L. 29. 40.

9. Terreni e casa intestati a Depaoli Luigi — Idem sul valore di L. 1269.

10. Terreni e casa intestati a Masieri Natale — Idem sul valore di lire 1959. 60.

11. Casa intestata a Orlandini Giovanni — Idem sul valore di L. 84. 60.

12. Casa intestata a Masarati Antonio — Idem sul valore di L. 337. 20.

13. Terreno e case denominato Laghetto intestato a Bergamini Natale — Idem sul valore di L. 5259. 60.

Per oggi non ce n'è più. Un di questi giorni però aspettiamoci di vedere all'asta anche il campanile del Capoluogo.

In questura — Un arrestato per oltraggi alle guardie di P. S. — ed uno per borseggio in danno di C. B. Arresto pure di certo D. O. vagabondo, e di G. C. e C. L. questuanti.

Teatro Comunale. — Parlando dei veglioni, suol dirsi volgarmente quella bella sciocchezza, che converrebbe incominciar sempre dal secondo. Più a ragione, crediamo noi, ciò andrebbe detto per le rappresentazioni di un'opera. Quanti spettacoli di meno andrebbero a rotoli, quanti cantanti si salverebbero dal naufragio e quanto più liscio e meno ingrato

sarebbe il compito dei poveri cronacisti e corrispondenti teatrali che vogliono dire pulitamente la verità nuda e cruda!

Infatti, se avessimo dovuto jeri dar conto dell' esito della prima rappresentazione degli *Ugonotti* l' affare sarebbe stato per noi un po' imbrogliato. Da una parte, artisti che hanno subito meritato l' incontrastata approvazione del pubblico, una interpretazione eccellente da parte dell' orchestra e dei cori, un allestimento scenico più che decoroso; dall' altra, molte incertezze, orgasmo fatale in taluni interpreti, deficenza di mezzi in taluni altri, molte cose manchevoli, un' Impresa che ha avuto del coraggio sino all' audacia e che pure non ha saputo capire che un capolavoro come gli *Ugonotti* non ammette mediocrità neppure nelle parti secondarie; un pubblico, infine, reso esigente dai confronti, dalla soverchia aspettativa, e dall' aumento dei prezzi d' ingresso, contrario affatto alle inveterate abitudini. *Inde irae* e delle manifestazioni latenti di malcontento che fecero pronosticare assai male per la seconda rappresentazione.

Ieri a sera invece l' ambiente era più tranquillo, più sereno. Ciò che è manchevole naturalmente resta tale; ma riscontrammo una interpretazione più sicura, più calda, nei principali artisti, qualche provvida amputazione, e l' animo rinfrancato, più tranquillo della sig.ª Savio (*Valentina*) che ha reso la sua parte in modo più sobrio ed efficace e senza gli acrobatismi che la prima sera han messo in serio pericolo con sè stessa, tutto lo spettacolo. Il pubblico se ne andò più soddisfatto e col suo contegno e coi suoi applausi parci abbia giudicato lo spettacolo, se non perfetto, se non ottimo, buono almeno nel complesso e meritevole d' incoraggiamento.

Gli onori primi, incontrastati, come gli elogi i più schietti sono dovuti all'egregio maestro Contrucci, al tenore Ronconi e al basso Lombardelli.

Il Contrucci si è addimostrato valentissimo Concertatore e Direttore. Ha trovato alla sua venuta le masse incerte, l' orchestra assai male indirizzata e con pochissime prove egli ha compiuta una trasformazione che è un vero miracolo. Le grandi linee e gl' innumerevoli particolari del capolavoro meyerbeeriano sono per suo mezzo magistralmente riprodotte, ed egli ha saputo ottenere una esecuzione per ogni riguardo uguale e forse superiore alle migliori che si sono avute in passato nel massimo teatro. Dopo la famosa congiura, di cui entrambe le sere si volle con entusiasmo il bis degli ultimi due *tempi*, il pubblico ha fatto a lui una magnifica ovazione, giammai più meritata.

Il Ronconi è vero artista e assai sà giovarsi dei suoi bei mezzi. Il timbro della sua voce non riesce ad una prima udizione troppo gradevole all' orecchio, ma egli accenta assai bene e nel registro acuto ha note limpidissime e di una singolare potenza. Nella romanza del primo atto, nel settimino e nel duetto del quarto atto, ha avuto dei momenti felicissimi, dei veri slanci di espressione drammatica.

Buonissimo Marcello il Lombardelli. Da lui non potrebbesi desiderare che una maggior estensione del registro basso e che egli volesse imprimere una maggiore nervosità al simpatico carattere del suo personaggio per averne un Marcello perfetto, sia per la voce bellissima, pastosa, come per l'accurata interpretazione.

Fatti alcuni gradini della scala, troviamo il sesso *debole*. Abbiamo detto che la signora Savio ieri sera ha d'assai migliorato e difatti dopo il duetto del quarto atto il pubblico non cessò dall' applaudire sino a che non ebbe fatto a lei pure una speciale ovazione. Crediamo che se ella vorrà fare vieppiù parsimonia dei suoi troppo squillanti acuti e usare con arte del registro centrale che ha bellissimo, mettendoci del colorito, del sentimento, della passione, potrà contentare il nostro e qualsiasi altro difficile pubblico.

La signora Ferni Vincenzina ha cantato assai bene, si è fatta molto applaudire sotto i panni del paggio Urbano e fa invero desiderare di udirla in una parte di maggior importanza.

Discretamente la signora Teglia (Margherita). Non ha gran voce, ma agile, intonata e modulata bene.

Bene il basso Costa (Saint-Bris) dalla voce potente, forse troppo potente per l' equilibrio dei concertati.

Il baritono Ferlis se l'è cavata senza lodo e senza infamia ma non sappiamo se se la caverebbe alla stessa maniera in una parte di maggior importanza che non sia quella di Nevers.

I cori istruiti con molta diligenza dall'Ungarelli, benissimo, specialmente nella congiura e nel Rataplan al quale non nuoce che il capo dei guerrieri ugonotti, una larva di cantante che rappresenta l' alcaloide mal riuscito di una voce da tenore, e che converrà cambiare.

Degli altri artisti comprimarj possiamo dispensarci dal parlare, dopo aver inviato un augurio e un incoraggiamento alla signorina Balletti Celestina alunna del nostro Liceo la quale ha affrontato per la prima volta la scena sotto le spoglie del Valetto.

Oggi vengono distribuite le parti del *Rienzi* che richiederà lunghe cure e lunghi studi. Frattanto si prepara per sabbato a otto il *Faust* con la signora Ferni (Margherita). E Valentino chi sarà?

Fatta questa succinta cronaca diamo un buon consiglio all' impresa.

Lo spettacolo attuale fu una pessima ispirazione della Direzione teatrale; male ideata, peggio architettata, ma non disseppelliamo ora i morti. Il fatto si è che il pubblico non è accorso molto numeroso sino ad ora e forse non accorrerà numeroso in avvenire come lo meriterebbero lo spettacolo preso nel suo complesso ed i sagrifici e gli sforzi che l' impresa ha fatti.

Vuole ella una ricetta efficacissima? La domandi all' Impresario Tati che ne ha usato con grandissima efficacia la scorsa primavera nel darci una buona *Ebrea*, pentito assai di non averne usato molti giorni prima.

Metta in una parola il biglietto ad una lira e stia sicura, di vedere una bella metamorfosi e che nessuno vorrà averci nulla a ridire. Lo spettacolo, lo sappiamo, costa assai, forse più di quello che vale; ma volere o volare, è assai difficile il farla capire, nelle condizioni in cui si è inaugurata l'attuale stagione, ad un pubblico troppo bene avvezzo come il nostro.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Gennaio 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Sandali Ferdinando, lattaio, celibe, con Rebecchi Livia, massaia, nubile — Cauiati Giacomo, giornaliero, celibe, con Squarzoni Pasqua, operaia, nubile — Lolli Eugenio, giornaliero, celibe, con Tebaldi Elvira, giornaliera, nubile.

MORTI — Gallini Francesco di Antonio, di anni 43, ortolano, coniugato — Montanari Eleonora di di Pietro, d' anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

3 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Meloni Maria fu Antonio, d' anni 66, massaia, vedova — Torelli Francesco fu Andrea, d' anni 69, villico, coniugato — Giori Dirce di Sante, d' anni 12, cucitrice — Bolognesi Medea di Luigi di anni 5 — Benvenuti Olga di Luigi, di anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 1.

4 Gennaio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Romagnoli Silvestro fu Clemente, d' anni 62, calzolaio, celibe — Novi Giovanni di Primo, d'anni 11, villico — Bandiera Maria fu Antonio, d' anni 79, massaia, nubile — Tosi Maria di Zenone, di anni 30, domestica, nubile — Saletti Giulio fu Antonio, di anni 63, giornaliero, vedovo — Fabiani Beatrice fu Andrea di anni 66, massaia, nubile

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 5°, 0 C
Alt. med. mm. 759,62	» mass.ª + 5, 2 »
Al liv. del mare 761,72	» media + 7, 2 »
Umidità media: 94°, 7	Ven. dom. W, ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia rara, pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 3. 40.

6 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 6°, 5 C
Alt. med. mm. 763,92	» mass.ª + 9, 4 »
Al liv. del mare 766,03	» media + 8, 0 »
Umidità media: 87°, 3	Ven. dom. W, ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 19. 00.

7 Gennaio — Temp. minima + 1° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Gennaio ore 12 min. 10 sec. 4.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Se vi era un Angelo di bontà e di intelligenza rara ella era certamente la giovanetta **Dirce Giori** che in tenera età, dodicenne appena, esalava l' ultimo alito, vittima di una lenta tisi che la rapiva alle carezze della sua affezionata famiglia la mattina del 3 corr. gennaio.

Merita una lode speciale la signora *Teresina Ferrioli* che prodigò alla giovanetta instancabili cure, pari a quelle di una vera ed amorosa madre. La più sincera riconoscenza a tutti quelli che ebbero la bontà di visitare la paziente nel lungo periodo di sua malattia.

Ferrara 5 Gennaio 1881.

Un amico di casa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Palermo* 5. Stasera pranzo di gala al palazzo reale. Furono invitate le autorità ricevute oggi. Scusaronsi gli arcivescovi di Palermo e di Moreale per motivi di salute.

L'illuminazione continuerà per tutto il soggiorno dei sovrani.

La città è sempre affollatissima.

Palermo 6. — I sovrani hanno ricevuto ieri anche l' associazione dei Mille di Marsala.

Livorno 6. — Il *Persia* è stato rimesso a galla felicemente.

Vienna 6 — Le disposizioni della Turchia e della Grecia relative all' arbitrato sono sensibilmente migliorate.

Dublino 6. — Iersera sei membri principali della Lega agraria sono stati arrestati.

Londra 6. — Il *Times* dice: Aprendo oggi il parlamento, la regina dirà che il Governo negozia colle potenze per uno scioglimento soddisfacente della questione greca e spera di riuscire in questi negoziati, nonchè in quelli delle altre questioni del trattato di Berlino non ancora sciolte. L'autorità inglese si deve ristabilire nel Transwal. Si spera di terminare amichevolmente la guerra coi Basutos. L' occupazione di Candahar non è permanente.

Conviene che il Parlamento dia al Governo poteri straordinari.

Si presenteranno, un *bill* agrario, e un altro sulle contee onde rimediare ai mali dell' Irlanda.

Palermo 6. — Oggi i sovrani visitarono la chiesa ed il chiostro di San Gio. degli eremiti, il gran quadro del Crescenzio entro la caserma della Trinità ed il Museo nazionale. Ovunque passarono sono stati accolti con grandi ovazioni. Stasera vi sarà pranzo al palazzo offerto al Comitato delle signore palermitane, e la serata di gala al Politeama.

(Non ancora pubblicati)

Roma 5. — *Palermo* 4. — L'illuminazione in causa del vento riuscì meno splendida di quello che si credeva. Vi assisteva una folla immenza plaudente vivamente i sovrani che si mostrarono più volte al balcone a ringraziare. Il maggior Corso era animatissimo.

Parigi 4. — L' arcivescovo di Cambray è morto.

Teheran 4. — Si assicura che nell' ultimo combattimento nel Turkestan i russi perdettero 3000 uomini.

Londra 4. — È smentito l' attentato di far saltare la corazzata *Lord Warden*.

Liverpool 5. — Lunedì sera un incendio scoppiò nei *docks* in quattro posti. La polizia scoprì in ciascun posto delle bottiglie rotte che avevano contenuto petrolio. Si attribuisce il fuoco a incendiari.

Costantinopoli 5. — La Porta rispose agli ambasciatori che esaminerebbe nuovamente la questione dell' arbitrato, ma si considera un nuovo rifiuto come certo. Si parla di una nuova nota chiedente alle potenze che agiscano in Atene, altrimenti la Porta è costretta di prendere misure immediate in presenza dei preparativi della Grecia.

Durban 5 — Un forte numero di boers entrò nel territorio di Natal per opporsi alla marcia degli inglesi nel versante orientale di Drakensberg.

Parigi 5 — Le notizie da Costantinopoli che constatano il mantenimento del granvisir Said che è favorevole all' arbitrato, sono indizio rassicurante.

Il passo collettivo degli ambasciatori domenica fece impressione alla Porta. Si crede che la Porta accetterebbe l'arbitrato se la Grecia cessasse dai preparativi militari.

Palermo 5, *ore* 1 1/2. — Parecchie centinaia di studenti preceduti da bandiere percorsero la via V. E. gridando viva il Re e la Regina. Giunti al palazzo reale la dimostrazione acclamò vivamente i sovrani che unitamente al duca d' Aosta affacciaronsi al balcone salutando i dimostranti. La Regina sventolava il fazzoletto.

Oggi al tocco S. M. il Re ha ricevuto in forma solenne il marchese Torrearsa e gli arcivescovi di Palermo e di Monreale, i senatori, i deputati, la magistratura, i generali, i capi del corpo d'ammiragliato dello stato maggiore della squadra, il prefetto, il Consiglio di prefettura, le rappresentanze provinciale e comunale, della Università, il corpo consolare, i capi delle amministrazioni dello Stato, del Consiglio del Banco di Sicilia e le rappresentanze delle provincie di Girgenti, di Caltanisetta, di Catania e di Trapani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. gren.